

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

17 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

la Repubblica

17 Ottobre 2018

La storia/1

La donna salvata dalla catena dei donatori

Agrigentina, 32 anni, avrà una nuova vita grazie a un trapianto da vivente

FRANCESCO PATANE

«Vorrei conoscere la donna che mi ha donato il rene, vorrei incontrare la persona che mi ha salvato la vita. Dal letto del centro trapianti dell'ospedale Civico di Palermo la giovane di 32 anni continua a chiedere al medico il nome della sua donatrice, vuole conoscere la donna che, senza conoscerla, ha deciso di donare un rene e le ha salvato la vita. Ma della donatrice samaritana si sa pochissimo, solo che è una donna padovana di 62 anni a cui venerdì mattina è stato prelevato il rene che il giorno stesso è stato trapiantato nel corpo della giovane originaria di Sicilia. La donna ha scelto di rimanere nell'anonimato, anche con la persona che ha ricevuto il suo organo. Non vuole essere ringraziata, a lei basta che il suo gesto abbia permesso ad un'altra persona di continuare a vivere. Nessuna pubblicità, nessun protagonismo, solo altruismo e generosità di sola andata. «È il settimo caso in Italia di "donazione samaritana"», sottolinea Flavia Caputo, direttrice dell'unità di nefrologia e trapianti dell'ospedale Civico di Palermo - «non conosco la signora e rispetto il suo voler rimanere nell'ombra. Posso solo esprimere la mia grandissima gratitudine al mio grazie va anche ai colleghi di Padova. Questo è il perfetto esempio dei risultati che può raggiungere la rete nazionale trapianti».

La giovane agrigentina si è svegliata subito dall'anestesia con un rene che funziona perfettamente. Per lei è finito il calvario di dover pulire ogni giorno il suo sangue con una macchina, di non poter essere autonoma. Grazie al trapianto nei prossimi giorni potrà tornare a casa e riprendere una vita normale. «Per i prossimi 10 o 15 anni la paziente potrà vivere senza limitazioni», assicura Flavia Caputo - «anche perché gli organi di un donatore vivente sono molto più efficienti».

La donazione della donna padovana ha innescato una catena incrociata di trapianti che dà la possibilità a una coppia donatore-ricevente, tra loro incompatibili, di ricevere e donare un rene incrociando le loro compatibilità immunologiche con quelle di altre coppie nella stessa condizione. Il centro nazionale trapianti negli ultimi mesi ha messo insieme tutti gli anelli della catena. La giovane di Sicilia da un anno era costretta a quotidiane

dialisi a causa di una malattia autoimmune. L'unica soluzione per la 32enne era un trapianto di rene. La madre era disposta a donarle l'organo ma non era compatibile e dunque la giovane era in lista d'attesa. Fino ad inizio ottobre quando alla famiglia agrigentina è arrivata la telefonata dall'ospedale Civico. A Padova c'era una donna che aveva deciso di donare un rene ed era perfettamente compatibile. «Vorrei per diventare donatore», samaritana era quasi alla fine (controlli medici e psicologici ed entro pochi giorni il trapianto si sarebbe potuto eseguire). Venerdì mattina i chirurghi del centro trapianti dell'azienda ospedaliera di Padova hanno prelevato il rene dalla donatrice samaritana. Nel pomeriggio l'organo è arrivato a Palermo e immediatamente l'equipe composta da Silvio Moriotti, responsabile dell'attività chirurgica di trapianto di rene, condotto dal chirurgo Severio Matranga lo hanno trapiantato nella 32enne di Sicilia. Il prossimo step della catena sarà la donazione del rene da parte della madre della ricevente. I due sono incompatibili, e via via saranno incrociate in successione alcune coppie di donatori e i ricevuti compatibili fra loro. «Anche una volta è stato raggiunto un importante obiettivo, frutto del lavoro di un gruppo coeso e qualificato di medici, chirurghi e infermieri che hanno operato con grande impegno, professionalità ed entusiasmo. La nostra paziente sta bene e il suo rene trapiantato funziona perfettamente». Ora i medici di guardia alla madre della giovane agrigentina donare un rene ad un perfetto sconosciuto quando il database nazionale troverà la perfetta compatibilità con un paziente in lista d'attesa.

«L'immagine»

A Palermo la nave che ha salvato i migranti al largo di Lampedusa



Centro trapianti. Equipe medica al lavoro. Quello di Palermo è il settimo caso in Italia di trapianto da vivente



Impiegato Anas. Salvatore Scannella aveva 55 anni. Morì in un incidente con il suo ultraleggero



Dopo 12 giorni di navigazione in la nave di soccorso "Mare Jonio" è approdata a Palermo. Il 12 ottobre aveva soccorso alcuni profughi al largo di Lampedusa. «Qualche giorno e poi riprenderemo il largo per continuare la missione di monitoraggio, racconto e denuncia», hanno detto i componenti dell'equipaggio.

La storia/2

"Mio padre morto al lavoro e poi multato"

Salvatore Scannella perse la vita facendo foto per l'Anas. Che blocca parte del tfr

ROMINA MARCECA

Salvatore Scannella amava volare. A bordo del suo ultraleggero Tecnam ha sorvolato i cieli della Sicilia per sei anni. Amava fotografarla, la sua terra. E così decise di mettere a disposizione dell'Anas, la società per le autostrade italiane della quale era impiegato da 33 anni, il suo piccolo aereo giallo per i rilievi fotografici. Dal 2015 Scannella non fu soltanto più un programmatore informatico di Anas ma divenne anche l'uomo della Sicilia da esplorare dall'alto. La mattina del 21 marzo dello scorso anno Salvatore Scannella, originario di Campofranco, è morto. Il suo biplano giallo con la scritta azzurra "Guardia costiera ausiliaria" ha travolto i cavi elettrici vicino alla strada statale 640 tra Agrigento e Favara. La sua famiglia è in causa con l'Anas non soltanto per quell'incidente mortale sulla quale pendeva una richiesta di archiviazione per Valerio Mele, il dirigente della sede distaccata di Agrigento dell'Anas, ma anche per una vicenda che sa di beffa. Alla liquidazione del dipendente sono stati sottratti oltre 15mila euro. Perché? Perché secondo Anas la mattina del 21 marzo, il giorno della morte di Scannella, l'impiegato non comunicò alla sua azienda che si stava allontanando dal posto di lavoro per salire a bordo del suo ultraleggero. «Quella decurtazione equivale alla sanzione per assenza ingiustificata dalla sede di lavoro - racconta a Repubblica il figlio di Scannella, Francesco - ma anche perché noi parenti non abbiamo temporaneamente comunicato all'azienda che mio padre era morto. Ma così dovevamo comunicare? Mio padre era al

lavoro. Per questo noi abbiamo presentato una denuncia contro l'Anas per falso. È un'ingiustizia». L'Anas avrebbe prodotto dati falsi relativi al giorno dell'incidente, secondo la famiglia Scannella assistita dagli avvocati Francesco Turoni e Maria Elise Butera. Nella denuncia all'Inail della tragedia sul lavoro è riportato infatti che Salvatore Scannella era «assente ingiustificato dal lavoro, in quanto era uscito senza alcuna autorizzazione». «Falsità» - si scaglia il figlio di Scannella - perché con una e-mail del 7 marzo 2017 proprio l'Anas aveva richiesto al direttore regionale l'autorizzazione per video e foto prodotti da mio padre. E-mail alla quale è stato risposto con un messaggio di Mele in cui c'è scritto: «Ok, autorizzo». Mio padre non ha abbandonato assolutamente il posto di lavoro. Mio padre era fuori, in volo, per conto dell'Anas. Questa storia ha dell'incredibile. È un incubo. Ma c'è di più, proprio la mattina dell'incidente Salvatore Scannella ha inviato una e-mail alla segreteria del direttore Anas di Palermo per la trasferta dal 21 marzo al 22 per le riprese aeree. «Nella stessa giornata quella mail è stata girata a Mele quando mio padre era già morto da un paio d'ore», racconta il figlio della vittima. Nella denuncia presentata alla finanza dai familiari di Salvatore Scannella viene citato Nicola Montesano, il dirigente di Anas a Palermo, oltre alla stessa società. Nella denuncia la famiglia ha anche allegato le e-mail con la quale si richiedeva al dirigente Mele l'autorizzazione per il dipendente Scannella alle riprese aeree. Che Salvatore Scannella fosse un video-operatore "in pectore" a bordo di quell'ultraleggero era cosa risaputa all'Anas. «Certo che si - continua ancora Francesco Scannella - tanto che in un giornale dell'Anas c'è un ringraziamento a mio padre per la realizzazione delle riprese fotografiche aeree. Ma anche su YouTube ci sono diverse foto realizzate da mio papà». Dall'Anas preferiscono in questa fase delle indagini «non commentare».

«Sentiamo da danneggiati da quanto sta accadendo» - dice il figlio di Scannella - «dopo tanti anni di lavoro offerto con generosità da mio padre. Basta con le ipotesi, diciamo la verità».

VII

la Repubblica

Mercoledì 17 ottobre 2018



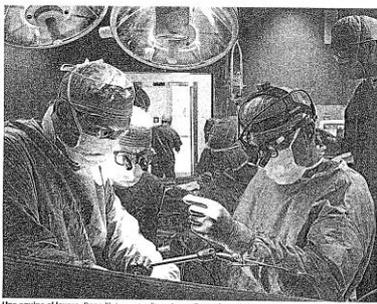
CRONACA

GIORNALE DI SICILIA

17 ottobre 2018

22 Palermo

Giornale di Sicilia
Mercoledì 17 Ottobre 2018



Una équipe al lavoro. Dopo l'intervento di trapianto di rene la paziente sta bene



Il medico, Silvio Morini

L'intervento al centro «Leonardo Sciascia» del Civico

Era in attesa di un trapianto sconosciuta le dona un rene

Il generoso gesto di una 60enne di Padova per una giovane in dialisi: era in lista d'attesa da dieci mesi. Adesso sta bene

Laura Grimaldi

Le sta bene il rene che le hanno trapiantato pochi giorni fa. Funziona. La qualità di vita della giovane donna della provincia di Agrigento sarà migliore grazie a una donazione samaritana. Ovvero il gesto libero e gratuito fatto in vita da una donatrice a un uomo o a un beneficiario della collettività, senza alcun tipo di remunerazione o contraccambio. Oltre il legame affettivo e oltre ogni distacco.

È accaduto al centro trapianti di rene «Leonardo Sciascia» dell'Arma Civico (ovvero Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione). Prognostica per la terza volta di una carente insorta di trapianti avviata da una donazione samaritana.

Un gesto di generosità che porta oggi sei anni di attesa di trapianto. Si crea così una virtuosa relazione e a catena da una parte di chi lo offre, qualsiasi si sia per il bene degli altri. Dall'altra c'è chi ha salito la vita grazie al fortunato incontro tra chi dona un rene e chi lo riceve.

Si chiama invece «veve» la catena

È il terzo caso in due anni

«Negli ultimi due anni è accaduto tre volte il centro trapianti di rene «Leonardo Sciascia» dell'Arma Civico e l'unico in Sicilia che per la terza volta è protagonista di una catena miracolosa di trapianti avviata da una donazione samaritana. In Italia è accaduto in totale sette volte. La donazione samaritana è ammessa solo per il rene. Il donatore samaritano viene iscritto in una programma di carattere nazionale gestito dal Centro Nazionale Trapianti che prevede un iter specifico e serpeggioso per la valutazione clinica di chi ha deciso di donare. Durante i 15 anni di attività del centro siciliano, riferimento per i pazienti del Sud Italia, sono stati eseguiti 873 trapianti renali da donatore deceduto che da donatore vivente (142)

ne. Dopo poche ore è stato trapiantato nella giovane donna siciliana. L'intervento all'Arma Civico è stato eseguito dall'equipe composta da Silvio Morini, responsabile dell'attività chirurgica di trapianto di rene, coordinato dal chirurgo Saverio Matranga.

Il passo successivo della catena sarà la donazione libera e gratuita del rene da parte della madre della ricevente e via via saranno broccati in successione alcune coppie di donatori e riceventi compatibili fra loro.

«La nostra paziente sta bene e il suo rene trapiantato funziona perfettamente», dice Flavia Caputo, nefrologo, da otto anni direttore dell'unità di nefrologia con trapianto «Leonardo Sciascia», in cui il paziente è iscritto in tutte le fasi del percorso e del post trapianto compreso il follow-up. «Ancora una volta è stato raggiunto un importante obiettivo, frutto del lavoro di un gruppo coeso e qualificato di medici, chirurghi, infermieri ed operatori (ovvero sanitari che hanno operato con grande impegno, professionalità ed entusiasmo)» (142)

Controlli gratuiti nel weekend Ospedale da campo al Parco della Salute

Visite, sport e solidarietà con la Vivi Sano Onlus e i medici del Policlinico

Monica Diliberti

Salute, sport e solidarietà. Sono queste le parole d'ordine del Campus 36, una manifestazione nazionale che il Vivi Sano Onlus ha organizzato a Palermo da Vivi Sano Onlus in collaborazione con il Policlinico universitario «Paolo Giaccone». Il prossimo fine settimana il Parco della Salute del Foro Italico, intitolato a Lina Merello, è trasformato prima in un ospedale da campo, poi in un grande palermitano outdoor, con iniziative mirate a chi è colto da malattie croniche e acute.

Si comincia sabato con la «Giornata della salute». A partire dalle 10 (una faccenda di oltre mezzo milione di lire) i medici del Policlinico specializzati nella Scuola di medicina effettuano dei controlli per la valutazione del rischio cardiovascolare: saranno presenti classici bilanci di varie branche mediche (dalla cardiologia all'endocrinologia, dall'odiologia alla medicina interna, solo per citarne alcune). Dopo aver compilato una scheda personale con la propria storia clinica, si verrà indirizzati a specialisti di riferimento sotto le tende da campo messe a disposizione della Protezione Civile. Lo scopo è quello di intervenire presto i segnali ad esempio di una sindrome metabolica, un problema di salute che può avere conseguenze molto serie. I controlli aperti a tutte le età - verranno organizzati dalle 15 e dalle 14 alle 17.

Domani sarà la volta della «Giornata dello sport» e sarà veramente per tutti i gusti. Si inizia alle 9.30 con la «Gommiter» per podisti: dice Daniela Gibilerti, amministratore delegato di Vivi Sano Onlus, alle 10.30 la «Gommiter» per i «senior workout fitness» a suon di musica, alle 12.30 la «Gommiter» per gli «senior workout fitness» in collaborazione con la associazioni che si occupano di autisme e diabete. E poi ci saranno ballet, yoga, total body, zumba e meditazione alla luce. L'attività è accessibile anche alle persone diversamente abili in carrozzina.

Le attività sportive si svolgeranno in tutto il giorno sulle scure del Parco della Salute, dalla zona fronte mare al campo vero e proprio. Tutto il programma dell'evento (completamente gratuito) si può consultare su www.parcodellasalute.it (142, 142, 142)

Interrogazione all'As Telefonati guasti al Policlinico «Si parla solo col cellulare»

«Al Policlinico Paolo Giaccone i telefoni non funzionano. Medici, infermieri e operatori sanitari per comunicare utilizzano i propri cellulari, mentre gli utenti non possono ottenere informazioni e prenotare visite ed esami di laboratorio». Lo dice la deputata regionale del M5S Roberta Schillaci, che ha presentato all'interrogazione parlamentare per chiedere «alla Regione e all'Assessorato alla Salute Regione» la causa e la conoscenza della situazione in cui versa il Policlinico e quali misure intende adottare per garantire il servizio agli utenti dell'azienda ospedaliera, che conta 10

Dipartimenti, nei quali operano 2.500 addetti, mentre nel 2017 venivano svolte 390 mila visite - «Stando a quanto abbiamo avuto modo di verificare - dice Schillaci - a seguito di lavori di ristrutturazione, eseguiti anni addietro, sono stati riassegnati e disinnestati dei cavi telefonici che collegavano la centrale telefonica Master alle centrali telefoniche (L2M), causando un disservizio per assistenza di linee. Inoltre l'acquisto di telefoni incompatibili con il sistema centrale, ad oggi non installati, con un aggravio di costi per l'azienda».



Donazione “samaritana” di un rene a beneficio di un’agrigenina

17 ottobre 2018

A Palermo, al centro trapianti di rene “Leonardo Sciascia” dell’ospedale Civico, è stato trapiantato un rene ad una donna di 32 anni della provincia di Agrigento in lista d’attesa da 10 mesi. La donatrice è una donna di 60 anni di Padova che ha donato a scopo altruistico. Si tratta della cosiddetta “donazione samaritana”. L’intervento è stato eseguito dall’equipe composta da Silvio Morini, responsabile dell’attività chirurgica di trapianto di rene, coadiuvato dal chirurgo Saverio Matranga. La coordinatrice regionale del centro trapianti di rene “Leonardo Sciascia”, Bruna Piazza, commenta: “Il trapianto da vivente da donazione samaritana rappresenta un’ulteriore opportunità per i pazienti in attesa di un organo compatibile. Esprimo grandissima gratitudine alla donatrice samaritana e ringrazio i colleghi del Veneto e di Padova. Questo è un ulteriore ottimo esempio della collaborazione della rete nazionale trapianti”.

Risonanza magnetica ferma da cinque mesi, scoppia la protesta all'Arnas Civico

17 ottobre 2018

In attesa di essere trasferita nei nuovi locali di Neuroradiologia, inaugurati ma non ancora attivi. Cimo e Fials vanno all'attacco.

di Rossella Vilardi



PALERMO. Una riduzione di circa mille prestazioni di risonanza magnetica negli ultimi cinque mesi, rispetto ai mesi precedenti; è questo il dato allarmante dell'Arnas Civico di Palermo.

Sono 250 le prestazioni riconducibili ai pazienti ricoverati, mentre i restanti 2/3 sono esterni, cioè quelli in cura all'Ospedale Civico, tra cui anche malati oncologici, ma non ricoverati e invitati a trovare una soluzione fuori dall'ospedale palermitano per le loro risonanze magnetiche di controllo.

La risonanza magnetica, attiva fino a cinque mesi fa nel vecchio reparto di oncologia, è stata spenta in attesa di essere trasferita nei nuovi locali di Neuroradiologia, inaugurati da Giovanni Migliore poco prima della fine dell'incarico di Commissario, ma non ancora attivi.

«Non si comprende quale sia la reale partita politica: si organizzano nuovi locali per l'unica neuroradiologia collocata in un ospedale Hub della Sicilia Occidentale, poi si sceglie però di declassarla da unità operativa complessa a semplice e di continuare a far mancare le figure professionali necessarie per il buon funzionamento-commenta Angelo Collodoro, vicesegretario regionale CIMO- Sarebbe più onesto dire pubblicamente che il progetto è smantellare la neuroradiologia del Civico per ricrearla altrove».

Ad oggi, la neuroradiologia dell'Arnas Civico dispone solo di un neuroradiologo interventista che ovviamente non può coprire da solo, l'h24 e i 365 giorni dell'anno.

«L'ospedale Civico ha all'interno del reparto di radiologia dei professionisti radiologi interventisti molto competenti che non sono stati inseriti nel nuovo progetto di neuroradiologia- dichiara Mario Di Salvo, rappresentante Fials Palermo- Questa carenza di organico ha determinato l'aumento di trasferimenti in elisoccorso verso la Sicilia Orientale».

Sono 18 i pazienti che da inizio anno sono stati trasportati dall'Ospedale Civico di Palermo al Policlinico di Messina o al Cannizzaro di Catania.

«La Segreteria Aziendale della Fials, conoscendo perfettamente le dinamiche di questa U.O. si rende disponibile ad una riorganizzazione razionale dello stesso, rendendola veramente confacente alle esigenze della "rete tempo dipendente"», conclude Di Salvo.



Punto nascita di Cefalù, la Commissione Salute dell'Ars: «Sia richiesta una deroga per non chiuderlo»

17 ottobre 2018

L'organismo presieduto da Margherita La Rocca Ruvolo ha approvato oggi all'unanimità e con il parere favorevole del governo una risoluzione.

Di Redazione



PALERMO. La commissione Salute dell'Ars, presieduta da Margherita La Rocca Ruvolo, ha approvato oggi all'unanimità e con il parere favorevole del governo una risoluzione per il mantenimento del punto nascita della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù. L'atto di indirizzo impegna il governo regionale e, per esso, l'assessorato alla Salute «a voler urgentemente adoperarsi per il mantenimento del punto nascita della Fondazione Istituto G. Giglio di

Cefalù adottando tutte le misure idonee ed effettuando richiesta motivata di deroga, tenuto conto dei flussi di attività, del trend in crescita del numero dei parti, degli standard e delle garanzie di qualità e sicurezza del superiore percorso nascita, dei livelli di complessità del presidio e delle esigenze della popolazione locale in ragione delle particolari condizioni oro-geografiche».



Villa Santa Teresa di Bagheria, al via un Corso sulle tecniche di risonanza magnetica

17 ottobre 2018

Ad organizzarlo è la “Scuola Internazionale Applicazioni Avanzate di Risonanza Magnetica in Medicina e in Neuroscienze”. La responsabilità scientifica del Progetto è affidata al Prof. Girolamo Garreffa.

Di Redazione



Dal 18 al 21 ottobre la “Scuola Internazionale Applicazioni Avanzate di Risonanza Magnetica in Medicina e in Neuroscienze” ha organizzato presso la sede congressuale di Villa Santa Teresa (Bagheria) il primo Corso base “Tecniche e Metodi di risonanza magnetica”. Il progetto si articola in varie edizioni annuali di Corsi base e avanzato ed è sostenuto dalla Scuola Siciliana di Formazione Superiore di Radioprotezione “SSFSR Silvia Mascolino” e dall’Istituto Euro-mediterraneo di Scienza e Tecnologia (I.E.ME.S.T.).

Il Corso base è finalizzato a descrivere ed approfondire i principi di funzionamento e le metodiche alla base della Risonanza Magnetica ed è rivolto a chiunque sia interessato ai principi e alle tecniche RM, a partire da laureati in Tecniche di radiologia Medica, Fisica, Chimica, Ingegneria e ai medici per i quali le tecniche RM sono fondamentali nel proprio ambito specialistico (per es. Radiologi, Radioncologi, Oncologi medici, Ortopedici, Neurologi, Neurochirurghi, ecc.).

Il Corso fornisce altresì competenze propedeutiche al Corso avanzato, che si svolgerà nella prossima primavera e che approfondirà i contenuti del Corso base, con la partecipazione di eminenti scienziati di varie istituzioni scientifiche europee e dell'FDA.

La responsabilità scientifica del Progetto è affidata al Prof. Girolamo Garreffa, fisico, membro del Comitato Scientifico dello I.E.ME.S.T. e della SSFSR, studioso di Fisica Applicata agli impieghi di metodiche avanzate di RM in Neuroscienze.

Il Progetto si avvale della collaborazione ed il patrocinio di numerose istituzioni, associazioni scientifiche e partners del settore pubblico e privato.

Oltre ai corsi, è prevista l'organizzazione periodica di un simposio di rilevanza internazionale, che darà l'opportunità di interagire direttamente con gli organismi e con gli scienziati di riferimento internazionale nel settore.